

La Feralpisalò è sulla strada giusta, ora serve più cinismo

• **Contro il Vicenza è mancato soltanto il gol**
L'allenatore Diana: «Retto bene, c'è rammarico per la sconfitta»

SERGIOZANCA

SALÒ Seconda sconfitta della Feralpisalò, entrambe con il minimo scarto: 0-1 a Meda col Renate, 0-1 al Romeo Menti col Vicenza. Sabato sera la formazione gardesana a tenuto testa ai veneti di Stefano Vecchi, che insieme al

Padova sono i favoriti per la promozione diretta in Serie B. L'obiettivo stagionale è entrare nel gruppetto delle prime 5. E la prestazione offerta al Menti ha rafforzato questa convinzione.

La Feralpisalò, infatti, non è rimasta a guardare e a subire passivamente la spinta degli avversari. Ha lottato con accanimento su ogni pallone, tamponato e rilanciato, creando qualche buona opportunità. Lo stesso Vecchi ha riconosciuto che «l'organico della Feralpisalò è di notevole qualità. Per noi si è trat-

tato di una gara difficile e complicata. Nel 1° tempo abbiamo sofferto troppo. Nella ripresa abbiamo retto meglio e costruito tante occasioni, soprattutto dopo avere sbloccato con Della Morte».

E Aimo Diana: «Non è andata come avremmo voluto, ma abbiamo dimostrato di essere cresciuti a livello fisico, di atteggiamento e intensità. Numerosissimi i cambiamenti effettuati questa estate e, di conseguenza, frequenti gli alti e bassi in avvio di stagione. Adesso abbiamo preso una strada ben defini-

Il fantasista Di Molfetta era al rientro dopo un mese
«Sono davvero orgoglioso dell'atteggiamento dei miei compagni, però sottoporta dobbiamo crescere»

ta. Speravo di portare a casa un punto da Vicenza. Sarebbe stato il giusto premio al termine di una gara bella e divertente, giocata a viso aperto. Il Vicenza ha dimostrato di avere uomini in grado di

segnare in ogni momento. Noi ci siamo fatti valere, senza trovare lo spiraglio giusto. E c'è un po' di rammarico».

L'orgoglio del fantasista

Davide Di Molfetta, rientrato dopo un mese di assenza per noie muscolari, afferma di «essere orgoglioso dell'atteggiamento dei compagni. Abbiamo disputato una buonissima gara sul piano agonistico, mettendo spesso in difficoltà il Vicenza. Forse ci voleva più di cattiveria. E di cinismo. Benchè avessimo 24 ore di riposo in meno rispet-

to al Vicenza, abbiamo retto il confronto con disinvoltura. La differenza, insomma, non si è vista. Ci è mancato solo il gol. Dobbiamo lavorare per migliorare in tal senso».

Ma la Feralpisalò può diventare la terza forza del girone A dopo le corazzate Padova e Vicenza? «Non guardiamo le altre, ma a noi. Ripartire dopo una retrocessione non è mai agevole. Ma ce la stiamo mettendo tutta e i nuovi cercano di entrare in fretta nei meccanismi», assicura Di Molfetta.